

**Deliberazione della Giunta comunale n. 23 dd. 30.01.2018.**

**Oggetto: Approvazione del PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI SANZENO 2018-2020.**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che a seguito dell'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110, sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo.

Specificato, in particolare, che la "Legge Severino" sopra richiamata ha individuato un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, nonché l'obbligo di adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Specificato altresì che, successivamente:

- il D.Lgs. 97/2016 ha unificato in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 ha trasferito interamente all'autorità le competenze in materie di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni;
- la disciplina transitoria prevista dall'art. 216, comma 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici prevede di mantenere il soggetto responsabile RASA dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici;
- il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ha apportato rilevanti novità in materia di anticorruzione e di trasparenza.

Richiamato il Piano nazionale anticorruzione 2016, primo piano redatto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC, a seguito del trasferimento di tutte le competenze in materia di prevenzione e corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Considerato tale piano come atto di indirizzo rivolto alle amministrazioni soggette all'obbligo di dotarsi di un proprio piano triennale anticorruzione ai sensi della Legge Severino (L.190/1992).

Richiamato che il piano è finalizzato ad analizzare il contesto in cui opera il Comune di Sanzeno ed a individuare e pesare i rischi di corruzione, al fine di prevenire la corruzione, intesa non solo nelle fattispecie di reati punibili penalmente, ma, più in generale, anche in quelle situazioni non criminali ma comunque atte ad evidenziare una disfunzione della pubblica amministrazione, dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento delle finalità pubbliche bensì per quelle private.

Specificato che le misure di prevenzione della corruzione possono essere sia di tipo oggettivo, attraverso, dunque, misure di tipo organizzativo, che di tipo soggettivo - che mirano quindi a

garantire una posizione di imparzialità del funzionario che partecipa ad una decisione amministrativa.

Precisato che il piano è stato predisposto dal Vicesegretario comunale ad esaurimento, in quanto presuppone, come indicato dalla stessa ANAC, una profonda conoscenza della struttura organizzativa e di come si configurano i processi decisionali.

Precisato altresì che è competenza della Giunta comunale approvare il piano anticorruzione.

Rispetto ai piani anticorruzione fino ad ora approvati e monitorati dal Comune di Sanzeno, si sottolineano alcuni aspetti innovativi:

- la trasparenza viene ora considerata come intimamente legata all'anticorruzione, come misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione: il piano contiene quindi anche le misure della trasparenza ed inoltre il Vicesegretario comunale ha ricevuto dalla Giunta comunale con deliberazione n. 18 dd. 17.01.2018 apposito atto di indirizzo, al fine di curare tutti gli adempimenti volti alla realizzazione della trasparenza, come delineata dalla normativa vigente, con particolare attenzione al nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato nel rispetto dei limiti e secondo le modalità di cui alla L.P. 16/2016;
- la Legge regionale n.16 del 15.12.2016 apporta una modifica parzialmente inversa in materia di trasparenza per gli enti soggetti a disciplina regionale con obbligo di adeguarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge regionale medesima;
- evidenziato che gli enti dovranno adeguarsi alle modifiche entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge regionale medesima;
- a seguito del piano di riorganizzazione intercomunale dei servizi condiviso in data 29.06.2016 dai Sindaci dei Comuni di Cles, Dambel e Sanzeno, si è dato avvio ad una profonda riorganizzazione dei servizi, mediante la gestione associata di specifici servizi comunali: le prime convenzioni si sono avviate nel corso del 2016 e con il 2017 le ulteriori convenzioni sono divenute gradualmente operative ed è stato quindi necessario adeguare il piano anticorruzione a tale modifica organizzativa: alcuni processi non sono più gestiti dal piano anticorruzione del singolo Comune di Sanzeno, perché sono confluiti nella gestione associata e quindi dovranno essere gestiti in base al piano anticorruzione del comune capofila (Cles): anche per quanto riguarda le sedi distaccate, pur non operando nella medesima sede i dipendenti del Comune di Sanzeno in gestione associata devono comunque rispettare gli indirizzi del responsabile del servizio gestito in forma associata.

Si precisa comunque che le gestioni associate scindono la responsabilità organizzativa, che si trasferisce in capo al responsabile di ogni servizio gestito in forma associata, e la responsabilità datoriale, per cui eventuali procedimenti disciplinari anche per il mancato rispetto del Piano anticorruzione rimarranno in capo al Comune di Sanzeno;

Infine, si fa presente che sono già state individuate alcune misure, tra le quali la tutela del segnalante interno (disposta con apposita circolare del Vicesegretario comunale) e l'effettività del codice di comportamento interno (atto di indirizzo approvato con precedente deliberazione della Giunta comunale n. 18 di data 30.01.2017).

Premesso quanto sopra.

Visti:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- La Legge regionale 29 ottobre 2014, n10, modificata a seguito della Legge regionale n. 16 del 15 dicembre 2016;

Richiamate le seguenti convenzioni per la gestione associata:

- convenzione relativa alla gestione associata del servizio delle entrate tributarie e servizi fiscali dei comuni di Cles, Dambel e Sanzeno sottoscritta in data 12.08.2016;
- convenzione relativa alla gestione associata del servizio segreteria generale dei Comuni di Cles, Dambel e Sanzeno sottoscritta in data 12.08.2016;
- convenzione per la gestione associata dei servizi demografici dei Comuni di Cles, Dambel e Sanzeno sottoscritta in data 02.01.2017;
- convenzione per la gestione associata del servizio finanziario dei Comuni di Cles, Dambel e Sanzeno sottoscritta in data 02.01.2017.
- convenzione per la gestione associata del servizio urbanistica e edilizia privata dei Comuni di Cles, Dambel e Sanzeno sottoscritta in data 09.02.2017;
- convenzione per la gestione associata del servizio tecnico – settore lavori pubblici dei Comuni di Cles, Dambel e Sanzeno sottoscritta in data 09.02.2017.

Sottolineato comunque che nel comune di Sanzeno non sono mai emersi fenomeni di corruzione.

Sottolineato altresì le dimensioni assai ridotte del comune di Sanzeno.

Considerato che, ai fini dell'aggiornamento del Piano Anticorruzione, gli enti devono attuare forme di consultazione pubbliche, coinvolgendo organi di indirizzo politico-amministrativo, dipendenti, organismi di controllo ed anche soggetti esterni all'ente, quali per esempio, cittadini, associazioni di volontariato, organizzazioni di categoria e sindacati.

Verificato che entro il termine del 29 gennaio 2018, fissato dall'avviso del Vice Segretario comunale con nota di prot. 348 dd. 22.01.2018, non sono pervenute osservazioni né suggerimenti in merito all'aggiornamento del PTPC 2018-2020.

Acquisito sulla proposta di deliberazione il solo parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa reso dal Vice Segretario comunale ai sensi dell'art. 81, comma 1, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, che viene inserito in calce alla presente deliberazione di cui forma parte integrante.

Dato atto che dal presente atto non deriva alcuna spesa a carico del bilancio comunale e, pertanto, non si è proceduto all'acquisizione del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 81 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L e s.m..

Visti:

- il D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige;
- il D.P.G.R. 28.5.1999 n. 4/L, modificato dal D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 4/L, Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige;
- il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005 n. 2/L e modificato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 2/L;
- lo Statuto Comunale di Sanzeno;

- il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 55/2000 dd. 27.12.2000 e s.m..

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano,

## **DELIBERA**

1. di **approvare**, per le motivazioni in premessa esposte, il “PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI SANZENO 2018-2020”, fatte salve eventuali modifiche che potranno essere apportate come indicato nel punto seguente;
2. di **dare atto** che il piano potrà essere modificato per il recepimento di osservazioni da parte di soggetti interni od esterni;
3. di **pubblicare** il piano sul sito web istituzionale dell’ente nell’apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione;
4. di **trasmettere** il piano al Revisore dei conti;
5. di **disporre** che, contestualmente alla pubblicazione sull’Albo Telematico Elettronico comunale, la deliberazione venga comunicata al capogruppo consiliare ai sensi dell’art. 79, comma 2° del TULLRROC approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L e s.m.;
6. di **dichiarare** la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi ai sensi dell’art. 79 – 4° comma, del vigente T.U.LL.RR.O.C. con separata ed unanime votazione espressa per alzata di mano al fine di procedere con gli adempimenti di competenza;
7. di **dare evidenza** che ai sensi del combinato disposto dell’articolo 59 della L.R. 22 dicembre 2004, n. 7 e dell’art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23 avverso il presente atto sono ammessi:
  - a) opposizione, da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta Comunale, ai sensi dell’art. 79, comma 5, del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
  - b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per motivi di legittimità entro 120 giorni, ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 24.01.1971, n. 1199;
  - c) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n.104.

I ricorsi b) e c) sono alternativi.